LA STAMPA TORINO

Data: 07/05/2013
Pagina: 67
Foglio: 1

Rivalta

Perdono il lavoro occupano la fabbrica

Quaranta operai della Unilogistic nello stabilimento Fiat

il caso

MASSIMO MASSENZIO

Alla fine sono usciti, con le facce scure, ma accompagnati dal fragoroso applauso dei colleghi. È durata poco meno di 5 ore l'occupazione dello stabilimento Fiat di Rivalta da parte di una quarantina di dipendenti della Unilogistic, la ditta esterna che, fino alla scorsa settimana, si occupava delle spedizioni dei pezzi di ricambio. Dopo una lunga trattativa Fiat Group Automobiles (Fga) ha accettato di sedersi a un tavolo con i sindacati per valutare i possibili scenari futuri. L'incontro è stato fissato per questa mattina in prefettura.

Presidio permanente

La situazione è in continua evoluzione e i contorni sono tutt'altro che chiari. Gli operai hanno scoperto che il contratto d'appalto era stato chiuso venerdì scorso, al momento dell'ingresso in fabbrica: «Ci hanno ritirato il badge d'ingresso senza preavviso - racconta Napoleone Mammoliti – Ci dicono che la colpa è il mancato versamento di contributi, ma sul mio estratto conto è tutto in regola fino a febbraio». I 57 lavoratori di Unilogistic hanno avviato un presidio permanente e ieri mattina la tensione è salita alle stelle. La notizia che l'incontro convocato dai sindaci della zona fosse stato rimandato ha convinto i manifestanti a fare irruzione: «Nessuna violenza - spiega Domenico Rinaldi, della Cgil di Orbassano – Solo il gesto disperato di chi chiede il rispetto della dignità».

Nessuno sgombero

A Rivalta sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Moncalieri, senza ricorrere allo sgombero. Dopo 5 ore di trattative, l'assicurazione dell'apertura di un tavolo in Prefettura ha convinto gli operai a desistere: «Quello che ci interessa è capire che cosa ne sarà di queste famiglie – spiegano Olga Longo e Giovanni D'Alessio, della Cisl – Due anni fa 84 lavoratori sono stati assorbiti da Fiat. Ci auguriamo che anche questa vicenda abbia lo stesso epilogo». Fra i dipendenti di Unilogistic non serpeggia lo stesso ottimismo. Egidio Melardi e la sua compagna Federica Falco rischiano di ritrovarsi a reddito zero: «Siamo molto preoccupati. Speriamo davvero che qualcuno si faccia carico di questa situazione».

Lavoratori ai cancelli: per 5 ore hanno trattato un incontro con la dirigenza Fiat

Giovanni D'Alessio
«Non si sa cosa succederà»

Napoleone Mammoliti
«Ci hanno tolto il badge»

Unilogistic: «una forzatura»

Claudio Conte responsabile del cantiere Unilogistic a Rivalta non sa darsi una spiegazione: «Per quanto ne so e da quello che mi confermano i ragazzi, i pagamenti sono stati fatti regolarmente. Mi sembra una forzatura della quale, al momento, non capisco la motivazione».

Fiat: «Gravi inadempienze»

Opposta la versione di Fiat: «Unilogistic ha omesso di versare regolarmente i contributi previdenziali per i dipendenti impegnati nell'esecuzione dell'appalto presso il sito di Rivalta. Pertanto è stata attivata la clausola del contratto di fornitura che prevede, a fronte di un simile inadempimento, l'immediata cessazione del rapporto contrattuale». Infine sull'occupazione dello stabilimento precisa: «Nonostante ci fossero gli estremi per chiedere l'intervento delle forze dell'ordine, Fiat Group, rendendosi conto della situazione generata da Unilogistic e dell'impatto sui lavoratori, ha seguito la vicenda con l'attenzione e le cautele dovute».

Servizio a cura di Karon Comunicazione & Marketing

RassegnaPress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.